

## SPECIALE FRAGOLA

- 4** Le nuove sfide di un prodotto d'eccellenza  
LUCA LANINI
- 8** Miglioramento della produzione e della qualità: studi varietali e di propagazione in Sicilia  
F. D'ANNA - G. CARACCILO - C. PRINZIVALLI - R. ALESSANDRO - G. BARUZZI
- 16** La fragola rifiorisce nel Cesenate: Apofruit Italia prova a rilanciare  
C. LUCCHI - F. MOSCONI - S. STEFANINI - T. BATELLI
- 24** Indagine sulla produzione "bio" in Italia: interesse crescente, ma redditi difficili  
G. BARUZZI - L. BALLINI - P. SBRIGHI - W. FAEDI
- 30** I numeri della crescita della produzione californiana  
MARCO MIGANI
- 34** Situazione e prospettive della fragolicoltura in Cina  
ZHANG YUNTAO
- 40** Un altro passo avanti della ricerca genetica: sequenziato il genoma di *Fragaria vesca*  
L. GIONGO - M. TROGGIO - R. VELASCO

## DOSSIER FRUTTA SECCA

- 44** Il nocciolo in Italia: valorizzazione del prodotto e innovazione culturale per garantire competitività  
V. CRISTOFORI - C. BIGNAMI - R. DE SALVADOR - E. RUGINI
- 60** Vitalità e germinabilità di polline di noce per incroci controllati ottenuto da amenti conservati in film plastici  
L.F. CIARMIELLO - A. DE LUCA - M. PETRICCIONE - D. ATTANASIO - P. PICCIRILLO
- 54** Nuove varietà per la produzione italiana di noce: alla ricerca di precoce fruttificazione e alte rese  
M. PETRICCIONE - A. DE LUCA - P. PICCIRILLO

## RUBRICHE

- 68** Dall'Emilia Romagna  
DEL CSO DI FERRARA
- 76** Il caso Campania  
DI CARLO BORRELLI
- 72** Dai frutteti metapontini  
DI CARMELO MENNONE
- 80** Le aziende informano



**4** Speciale Fragola: una coltura in cerca di rilancio e nuova competitività



**76** Campania: produzione e mercato del kiwi chiudono un'annata positiva



**80** Aziende Informano: induttori di resistenza nella lotta alle batteriosi

## Fragole... e altro ancora

Da molti anni, in primavera, la Rivista di Frutticoltura dedica un suo fascicolo speciale alla coltivazione della fragola e, come sempre, esso viene affidato ad alcuni fra i massimi esperti internazionali del settore coordinati da Walther Faedi, dell'Unità di Ricerca per la Frutticoltura del CRA di Forlì. Ne deriva, ancora una volta, un numero che fa il punto della situazione di questa importante specie da frutto, da tempo alla ricerca in Italia di una nuova identità produttiva e commerciale e da tempo al centro di difficili dinamiche tecnico-economiche.

Nel contesto mondiale, il nostro Paese deve ancora allinearsi ai leader del settore, particolarmente Spagna e California, ed è in aumento la concorrenzialità dei Paesi emergenti, ma è comunque evidente che non ha nulla da temere in termini di potenzialità tecnico-agronomiche e di qualità e diversificazione della propria offerta. L'Italia può tornare ad essere leader della fragolicoltura europea perché è in grado di fornire prodotti eccellenti per molti mesi l'anno, con continuità e distintività. La produzione alimenta indotti di filiera a monte e a valle (dal vivaismo alla distribuzione) che rappresentano un'interessante opportunità economica in diverse aree frutticole del Paese.

L'innovazione di prodotto resta ovunque il più strategico dei fattori di incremento quali-quantitativo dell'offerta. In tutto il mondo sono operativi programmi di miglioramento genetico e l'Italia vanta un ruolo di primo piano in questo ambito grazie al lavoro di diversi gruppi di ricerca, sia pubblici che privati. Le priorità dei breeder si stanno decisamente orientando verso le cultivar "day neutral", capaci di differenziare gem-

me a fiore per lunghi periodi dell'anno indipendentemente dalle ore di luce giornaliera; molti ritengono che il carattere "rifiorenza" avrà uno spazio sempre maggiore nel panorama varietale internazionale della fragola, soprattutto per estendere il calendario di produzione in periodi fino ad oggi considerati "extra-stagionali".

In evidenza anche le interazioni fra le diverse, nuove varietà e la tipologia di piante che viene utilizzata per la messa a dimora dei fragoletti; le nuove tecniche di produzione vivaistica e di coltivazione stanno gradualmente modificando i sistemi culturali. Meno scontato, purtroppo, il successo ottenibile ricorrendo a tecniche di produzione a basso impatto ambientale: da Nord a Sud, le fragole biologiche piacciono ai consumatori, ma stentano a decollare a causa della mancanza di specifiche linee tecnico-varietali e della scarsa valorizzazione che i mercati riconoscono al prodotto, nonostante i suoi speciali requisiti igienico-sanitari e nutrizionali.

Arricchiscono questo numero della Rivista alcuni importanti articoli dedicati al comparto della frutta secca, un settore che l'Italia da sempre erroneamente considera minore o esclusivamente legato alle tipicità territoriali che, invece, potrebbe fornire risposte interessanti a molti bisogni di riconversione produttiva in ampie aree geografiche ove la frutticoltura stenta a fornire reddito ai coltivatori. Anche in questo caso, saranno l'innovazione genetico-varietale e l'adozione di processi produttivi più razionali e industrializzati a decretare il successo delle nuove scelte imprenditoriali.